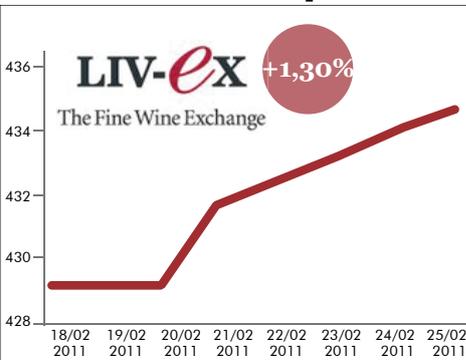


La Borsa dei vini top a Londra



L'andamento settimanale dell'indice Liv-ex 50 (dal 18 al 25 febbraio) calcolato sul prezzo di 50 "fine wine". Fonte: Liv-ex

Anno 2 n. 36 - lunedì 28/02/2011 - S. Romano

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

VIAGGI DELL'ELEFANTE TOUR OPERATOR

GAMBERO ROSSO

E' nato

Gambero Rosso Travel

LONDRA/ LIV-EX 50
La settimana dei "fine wines" in Borsa
 Anche oggi, come ogni lunedì, Tre Bicchieri dedica il grafico di copertina all'andamento settimanale del "Liv-ex Fine Wine 50". Il Liv-ex è l'indice più importante del mercato del vino e registra i prezzi a cui vengono scambiate le bottiglie di fine wine. Il Liv-ex 50 è un portfolio di 50 bottiglie di vini Bordeaux Premier Cru Classé (Haut Brion, Lafite, Latour, Margaux e Mouton).

Bianco & Rosso

"Signor Presidente, non ho preso una lira da Angelini, al massimo qualche bottiglia di vino in occasione della mia elezione a presidente della Regione nel 2005...". Chi risponde così nel corso della prima udienza del processo per lo scandalo della sanità iniziato oggi al Tribunale di Pescara, è l'ex presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Pace, accusato dal re delle cliniche private Angelini di aver intascato tangenti (come il suo successore, il più noto Ottaviano Del Turco). Solo qualche mese fa, nel corso di un'altro caso giudiziario (la P3 di Dell'Utri, Carboni, Lombardi, Verdini & C.) l'ex avvocato generale dello Stato, Oscar Fiumara, provava a difendersi così dall'accusa di corruzione: "Mi hanno mandato 36 bottiglie di Bue Apis 2004 della Cantina Taburno. Un vino da pochi euro a bottiglia. Tutto qui".

Lo scandalo della Sanità in Abruzzo. Il caso P3-Dell'Utri. Non è la prima volta che il vino entra nei processi per corruzione che ormai scandiscono le vicende politico-amministrative del Paese. E c'entra sempre come attenuante, se non come prova a discarico. In effetti, nessuno pensa di corrompere nessuno offrendo una bottiglia o qualche cassa di vino. Anche se qualche precisazione andrebbe fatta: perché un conto è un Bue Apis da supermercato, un conto uno di quei Chateau Lafite che, come sappiamo, vengono "battuto" alle aste di Hong Kong a 100mila euro e più. Ma i corrotti-corrottori di casa nostra non sono a questo livello di raffinatezza enologica. Da noi il vino serve solo a segnalare una certa familiarità. Talvolta criminale. Spiace per il vino.

ESCLUSIVO VIGNE & PANNELLI Dalla Puglia al Veneto monta la protesta delle Regioni contro l'eccesso di fotovoltaico nei campi. E interviene anche il Governo. Con una stretta.

IL DILEMMA SOLARE

Meno contributi per i pannelli a terra



di Loredana Sottile

Là dove c'era l'erba ora c'è..." Parafasando la celebre canzone di Adriano Celentano, oggi si potrebbe dire "dove c'erano le vigne, ora c'è una distesa di pannelli fotovoltaici". L'allarme parte dalla Puglia da dove il presidente della Regione, Nichi Vendola, preoccupato soprattutto per i vitigni di Negroamaro (vedi *Tre Bicchieri del 25 gennaio*), ha diffidato il Governo a dare nuove autoriz-

zazioni. A dargli man forte è intervenuto l'assessore all'agricoltura Dario Stefano che a Tre Bicchieri ha ricordato come nel 2008 il Governo avesse bocciato la proposta della Regione Puglia per tracciare una mappa dei terreni non idonei agli impianti (zone di vigneti Doc e Docg, aree Unesco e terreni agricoli con colture di qualità). "Non voglio negare l'importanza del fotovoltaico - dice

segue a pag. 2 >>>

NONSOLOVINO
Extravergine italiano e vai sicuro

Le organizzazioni agricole annunciano guerra all'olio d'oliva "deodorato", cioè trattato con particolari sostanze che lo "deodorano" e consentono di spacciarlo per extravergine, e accusano l'Ue di fare gli interessi della grande industria dimenticando agricoltori e consumatori. Poi scende in campo il ministro Galan schierandosi, si capisce, con i produttori e criticando il regolamento Ue non abbastanza severo nell'individuare (e vietare) la per-

tuale di "olii deodoranti". Infine, da Bruxelles si fa vivo il presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro, per dire che la scoperta dei "deodoranti" è resa possibile proprio da quel regolamento considerato troppo permissivo. Fioccano interpellanze a Galan. Che, a quanto pare, risponderà così: per essere sicuri che l'extravergine sia un vero extravergine c'è un solo modo: consumare olio italiano.

laGIORNATA

<p>Diritti d'impianto a pag. 2</p> <p>Intervento del capogruppo Pd alla Comm. Agricoltura.</p>	<p>il vino di Lorenzo a pag. 2</p> <p>Pelliccioli (De Agostini) inaugura il suo vigneto.</p>
<p>Il J'accuse dell'Uiv a pag. 2</p> <p>Mastroberardino "Troppo vino e nessun sistema Paese".</p>	<p>Cantine indo-francesi a pag. 3</p> <p>Lvmh fa shopping di winery in tutta l'India.</p>

GAMBERO ROSSO

Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

Direttore Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

VIGNE & PANNELLI

Continua da pag. 1 >>>

Stefano - ma per me l'agricoltura è la voce più importante". Anche la Regione Veneto, a guida leghista, ha bloccato gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 200 kw su terreni agricoli, interpretando così anche le preoccupazioni della Coldiretti locale sullo sfruttamento dell'area polesana. Nessun problema, invece, in Sicilia. Almeno secondo l'assessore all'agricoltura Elio D'Antrassi: "La Sicilia agricola e vinicola si estende

su un territorio così vasto che non ha nulla da temere". Non la pensa allo stesso modo Andrea Prato, assessore all'agricoltura della Sardegna: "La mia isola, dopo lo scandalo dell'eolico, ora dice no alla speculazione fotovoltaica". E propone un rimedio: "Favorire e incentivare, anche attraverso mutui agricoli, gli impianti fotovoltaici medio-piccoli degli stessi agricoltori sui terreni marginali". Una coesistenza pacifica tra fotovoltaico e agricoltura, così come è avvenuto in Friuli Venezia Giulia, dove l'Azienda Fantinel di Pordenone (prodotti di punta: Pinot Grigio e Prosecco) ha sistemato centinaia di pannelli sul tetto della cantina. Insomma, il fotovoltaico resta un bel dilemma per la gran parte delle regioni italiane a vocazione agricola (e vitivinicola, in particolare). Dice la sua anch'è l'Associazione Città del Vino: "Dobbiamo evitare che distese di pannelli fotovoltaici sostituiscano i vigneti - così Fabrizio Montepara, coordinatore Città del Vino dell'Abruzzo e presidente dell'associazione Res Tipica - per questo la nostra associazione ha presentato alla Camera una proposta di legge per un piano regolatore per la salvaguardia dei terreni a vocazione vitivinicola". Terreni che spesso sono messi a rischio dal meccanismo (tutto italiano) degli incentivi a favore dei cosiddetti "sviluppatori verdi": per esempio, per gli impianti inferiori a 1Mw basta la Dia (Dichiarazione di inizio attività) e in questo modo anche i Comuni entrano



Il progetto per un "campo fotovoltaico" in Piemonte.

nell'affare: "Fino a 60 mila euro per 1 Mw sul territorio di competenza", spiega Montepara. Si tratta, com'è noto, di incentivi tra i più alti d'Europa (80% in più rispetto alla media, secondo Gse, il Gestore Servizi Energetici) e che hanno un particolare: sono pagati dai consumatori (cioè da tutti noi) nelle bollette. Come ha più volte denunciato il presidente uscente dell'Authority dell'energia, Alessandro Ortis: nel 2009 gli italiani hanno pagato per le energie rinnovabili 2,5 miliardi di euro, diventati 3,4 nel 2010. E nel 2011 potrebbero arrivare a 5,7 miliardi. Un meccanismo del genere finisce per far gola soprattutto alle mafie, al punto che il presidente dell'Antimafia, Beppe Pisanu ha già invocato maggiori controlli sulla compravendita dei

terreni destinati al fotovoltaico. Mentre le inchieste su mafie & fotovoltaico si moltiplicano in tutte le Procure del sud, anche il Governo ha deciso di dare una stretta. Nel Consiglio dei Ministri di dopodomani è in agenda un decreto legislativo proprio sulle energie rinnovabili. L'art.8 del decreto prevede che "per gli impianti fotovoltaici collocati a terra in aree agricole, l'accesso agli incentivi statali è consentito a condizione che il rapporto tra potenza installata e superficie agricola non sia superiore a 100 kw per ettaro". Questo vuol dire che per produrre un Mw di energia ci vorranno superfici superiori a 10 ettari. Un modo per mettere un freno alla corsa degli "sviluppatori" all'accaparramento dei terreni.

INTERVENTO NICODEMO OLIVERIO

Il capogruppo Pd alla Commissione Agricoltura della Camera è molto preoccupato per la fine del regime Ocm Vino nel 2015.

Diritti d'impianto, i rischi della liberalizzazione

IL VINO DI LORENZO PELLICOLI FATTO NELLA VIGNA DI PROVENZA

L'uomo d'oro della pubblicità, poi di internet e poi della finanza e dei giochi, il manager che ha rivoltato un colosso dell'editoria come la De Agostini facendone uno dei player più importanti della finanza italiana, Lorenzo Pellicoli (foto), a sessant'anni, ha deciso di dedicarsi alla vigna e al vino. In Francia, naturalmente, dove ormai vive da anni insieme con la moglie, Maria Rosa Fachinetti e le due figlie. Qui, a Saint Remy de Provence, Pellicoli ha acquistato un enorme Domaine nel parco naturale delle Alpilles e qui ha cominciato a produrre vino con l'etichetta Abbaye de Pierredon (per ricordare anche il restauro di una abbazia del XIII secolo interamente finanziata dal manager bergamasco). Il vino di Lorenzo e Maria Rosa sarà presentato a Milano il 29 marzo prossimo. C'è la corsa agli inviti, naturalmente.



di Nicodemo Nazzeno Oliverio *

Molti viticoltori mi chiedono e mi dicono di essere preoccupati. Al centro delle loro preoccupazioni c'è il tema dei "diritti di impianto". Il principio stabilisce che nuovi vigneti possano essere impiantati solo se supportati da diritti di impianto in mano al viticoltore, o se particolari esigenze di mercato lo richiedono, attingendo alle riserve regionali. Si tratta di un modo indiretto di controllare la produzione con l'obiettivo di stabilizzare i prezzi e contrastare le crisi di sovrapproduzione. L'OcmVino prevede la soppressione al 31 dicembre 2015 di questo regime. Il rischio che deriverà dalla liberalizzazione è particolarmente gra-



Nicodemo Oliverio capogruppo Pd alla Commissione Agricoltura della Camera.

ve per molte regioni viticole d'Europa perché l'assenza di un meccanismo di controllo genererà deregulation con effetti devastanti: caduta dei prezzi, speculazioni, perdita di valore dei vigneti. Faccio due esempi: la superficie "vitata" della Cotes-du-Rhone potrebbe salire da 61mila a 120mila ettari; quella del Chianti da 17mila a 35mila. Per questo l'Europa del vino si sta muovendo: Nicolas Sarkozy ha fatto dei "diritti di impianto" una battaglia politica su cui mobilitare il Paese a difesa del patrimonio vitivinicolo nazionale. La Germania, anche se meno interessata, si è già espressa a favore del mantenimento dell'attuale regime. E l'Italia? Silenzio.

*capogruppo Pd alla Commissione Agricoltura della Camera.

UIV: PERCHÉ L'ITALIA DEL VINO NON VA

L'Italia del vino produce troppo, comunica troppo poco sul mercato interno e non sa fare sistema nè dentro nè fuori dai confini nazionali.

Impietoso il giudizio sull'enologia nazionale dato da Lucio Mastroberardino, presidente dell'Uiv, nella seconda serie di interviste realizzate da Vinitaly in vista del grande appuntamento di aprile.

Oltre al presidente dell'Uiv, sono intervenuti il direttore commerciale di Cantine Riunite Nino Visco, il presidente di Ais Antonello Maietta e il creativo Riccardo Facci della Facci&Pollini. Il "focus group" del vino italiano anche sul sito www.vinitaly.it

gambero rosso channel
c'è più gusto in TV.

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
 06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
 Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
 Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

Christie's nomina un capo delle aste a Hong Kong

■ Per la prima volta in assoluto Christie's, la famosa casa d'aste inglese, nomina un responsabile per il suo dipartimento vini in Cina. Sarà Simon Tam, fondatore della Independent Wine Center (società di servizi e marketing per il settore del vino con sede ad Hong Kong), il chief executive di quella che è l'area geografica più interessante per il mercato del vino. Intanto Christie's si prepara alla prossima asta di grandi vini il 4 e il 5 marzo al Mandarin di Hong Kong. **(m.za.)**



Antinori al Wine Festival di Miami: "La crisi è finita"

■ "Il mercato Usa conferma che la ripresa del vino è in atto. Più di un terzo degli americani consuma vino: negli ultimi dieci anni i consumatori abituali sono raddoppiati dal 10 al 20%". Così Piero Antinori (foto), presidente dell'Istituto del Vino Italiano Grandi Marchi, all'inaugurazione del padiglione italiano del South Beach Wine & Food Festival, il più importante Salone del vino, organizzato a Miami dal principale distributore americano (Southern Wine & Spirits) che controlla il 51% del mercato della Florida con 200 milioni di dollari di vino importato.

BOLLICINE IN SVIZZERA

Zurigo capitale dei vini veneti. Oggi ospita l'evento "Nobili gocce del Veneto", organizzato da U.V.I.V.E., Unione Consorzi Vini Veneti. Tra i grandi protagonisti la Docg Conegliano Valdobbiadene, uno dei vini italiani più apprezzati in Svizzera. Mercato storico della denominazione, essa rappresenta il 19,4 % dell'export.

VINO & MERCATI ARNAUD COMPRA

Un'altra cantina a 150 km da Mumbai. La politica di acquisizioni del colosso francese ha un obiettivo: aggirare le pesanti accise sull'import.

Enopassaggio in India di Lvmh

Il gigante francese del lusso, LVMH, è in trattativa per comprarsi una cantina a Nashik, a 150km da Mumbai nella regione indiana di Maharashtra. Che gli indiani, sempre più ricchi e con una dieta che ben si abbina al vino, siano il mercato del futuro è noto. Sebbene, infatti, oggi consumino solo 1,5

milioni di casse l'anno, il dato è destinato a salire del + 25% all'anno nei prossimi cinque. Il problema che ancora persiste e che non sembra destinato a risolversi in fretta, però, è quello dei dazi sull'importazione di alcolici. Con conseguenze sui prezzi al consumo. Se una bottiglia di Moët&Chandon in Inghil-



ZERO

ESSENZA D'ALTA LANGA

Bevi Enrico Serafino responsabilmente

Cantina Maestra ENRICO SERAFINO



Dalle uve Pinot Nero e Chardonnay dei vigneti collinari dell'Alta Langa piemontese, Enrico Serafino ottiene vini di ottima struttura e acidità, particolarmente adatti all'affinamento prolungato sui lieviti.

DOSAGGIO ZERO

Alta Langa ZERO, la massima espressione del Metodo Classico di Cantina Maestra Enrico Serafino, è un "dosaggio zero", ovvero privo di liqueur d'expédition e con un affinamento lungo 60 mesi sui propri lieviti di fermentazione.

GAMBERO ROSSO

Premiato dal Gambero Rosso con i 3 BICCHIERI, "questo spumante di classe unisce una spiccata tensione acida a un cristallino ventaglio olfattivo". (Guida Vini d'Italia 2011 Gambero Rosso)

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472